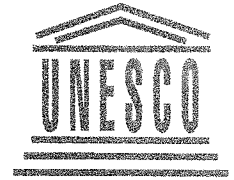




Comunità delle Università Mediterranee  
Community of Mediterranean Universities  
Communauté des Universités Méditerranéennes



Mediterranean Programme  
Programme Méditerranée  
Programa Mediterráneo  
البرنامج المتوسطي

**ANALISI DELLE TENDENZE E DEI MUTAMENTI  
IN ATTO NEL TURISMO INTERNAZIONALE  
IN RIFERIMENTO ALL'INDUSTRIA TURISTICA ITALIANA  
E ALLA VARIABILE AMBIENTALE NECESSARIA  
PER UNO SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE**

**COSIMO NOTARSTEFANO**

BARI - 1997

COSIMO NOTARSTEFANO

ANALISI DELLE TENDENZE E DEI MUTAMENTI IN  
ATTO NEL TURISMO INTERNAZIONALE IN  
RIFERIMENTO ALL'INDUSTRIA TURISTICA ITALIANA  
E ALLA VARIABILE AMBIENTALE NECESSARIA  
PER UNO SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE

BARI - 1997

Cosimo Notarstefano è docente di Politica Economica del Turismo presso la Facoltà di Economia di Benevento dell'Università di Salerno (sede di Bonalbergo) e di Legislazione Turistica presso la S.I.S.T. (Scuola Internazionale di Scienze Turistiche) di Roma.

Consulente di diversi organismi internazionali (O.C.S.E., U.E., U.N.E.S.C.O., I.L.O.), coordinatore dei *Campus europei del turismo, ambiente, conservazione e protezione del patrimonio* e del SVE (*Service Volontaires Européens*) - DG I, DG X, DG XI, DG XII, DG XXII, DG XXIII dell'Unione Europea (1996, 1997, 1998) -, responsabile di numerosi progetti di sviluppo turistico e culturale locali e internazionali, è socio A.N.I.E.S.T. (Associazione Nazionale Italiana Esperti Scientifici del Turismo), membro dell'A.I.E.S.T. (*Association Internationale d'Experts Scientifiques du Tourisme*) e della C.U.M. (*Comunità delle Università Mediterranee*).

È autore delle seguenti pubblicazioni:

- 1) "Lineamenti privatistici delle attività turistiche", Bari, Cacucci, Settembre 1993, 223 p.
- 2) "Les moyens de paiement dans le tourisme: le cas des cartes de paiement et de crédit", Collection Les Cahiers du Tourisme, Série C n.° 182, Centre des Hautes Études Touristiques, Université Droit, Économie et Sciences, Aix-en-Provence/Marseille III, Décembre 1993, 63 p.
- 3) "Lineamenti giuridici dei rapporti turistici", in *Rivista di Diritto Commerciale*, 1993, pp. 579-602.
- 4) "La responsabilità civile del gestore di campeggi", in *Giurisprudenza Italiana*, I, 2, c. 473 ss., U.T.E.T. - Torino, 1993.
- 5) "Tourisme, Cartes de paiement/credit - Chèques de voyages - Chèques vacances", Essai Bibliographique, Tome 1 - n.° 693, Centre des Hautes Études Touristiques, Université de Droit, d'Économie et des Sciences, Aix-en-Provence/Marseille III, Janvier 1994, 66 p.
- 6) "Aspects juridique et économiques du développement durable du tourisme international", in *Bulletin "Rotary Foundation of Rotary International"*, Aix-en-Provence, Février 1994.
- 7) "La législation communautaire en matière de tourisme", in "La Revue du Tourisme", Organe officiel de l'A.I.E.S.T, Saint-Gall, n.1, Janvier-Mars 1994, pp. 2-8.
- 8) "Esquisse de la législation touristique communautaire relative à la protection du touriste", Collection Les Cahiers du Tourisme, Série C n.° 188, Centre des Hautes Études Touristiques, Université de Droit, d'Économie et des Sciences, Aix-en-Provence/Marseille III, Avril 1994, 47 p.
- 9) "Analyse Coûts-Bénéfices/Multiplicateur", Essai Bibliographique, Tome 10 - n.° 565, Centre des Hautes Études Touristiques, Université de Droit, d'Économie et des Sciences, Aix-en-Provence/Marseille III, Juin 1994, 42 p.
- 10) "Tourisme et Droit Italien: Recueil des principaux textes législatifs et réglementaires, des décisions jurisprudentielles et de la doctrine", Collection Études & Mémoires, Centre des Hautes Études Touristiques, Université Droit, Économie et Sciences, Aix-en-Provence/Marseille, Octobre 1994, 135 p.

- 11) "Il contratto turistico", in "Dal tipo sociale all'atipico", "Dialoghi con gli studenti", (a cura di R. Perchinunno), Bari, Cacucci, 1995, pp. 225-252.
- 12) "La jurisprudence de la Cour de Cassation dans le domaine du tourisme et des loisirs", Collection Études & Mémoires, Centre des Hautes Études Touristiques, Université de Droit, d'Économie et des Sciences, Aix-en-Provence/Marseille III, Janvier 1995, 81 p.
- 13) "Importanza e portata innovativa della "Loi Fédérale sur les voyages à forfait" del 18 giugno 1993 nell'ambito dell'esperienza giuridica elvetica", in "Rivista di Diritto dei trasporti", I.S.D.I.T. (Istituto per lo Studio del Diritto dei Trasporti), Università "La Sapienza" di Roma, n.° 3, 1995, pp. 761-770, pp. 986-991.
- 14) "Osservazioni in merito al recente disegno di legge n. 907 recante modifiche alla legge 17 maggio 1983, n. 217 (legge-quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica)", in Rassegna di Diritto Civile, "Osservatorio legislativo", E.S.I., Napoli, 1995, pp. 709-723.
- 15) "Importanza e portata innovativa della "Loi Fédérale sur les voyages à forfait" del 18 giugno 1993 nell'ambito dell'esperienza giuridica elvetica", in "Zeitschrift für Schweizerisches Recht - Revue de droit suisse - Rivista di diritto svizzero", Neue Folge, Band 114, 1995, I. Halbband, Heft 4/5, pp. 437-451.
- 16) "Routes culturelles en tant que possibilité de sauvegarder l'identité culturelles", in "Globalisation et Tourisme", 48ème Congrès de l'A.I.E.S.T., Saint-Gall, 1996, pp. 524-529.
- 17) "La jurisprudence de la Cour de Justice de l'Union Européenne en matière de protection des touristes", in "Economia e Diritto del Terziario", n. 3, 1996, pp. 1215-1224.
- 18) "Carte di credito e tutela del turista", Collection Les Cahiers du Tourisme, Série C n.° 198, Centre des Hautes Études Touristiques, Université de Droit, d'Économie et des Sciences, Aix-en-Provence/Marseille III, Juin 1996, 80 p.
- 19) "Profili fiscali del turismo nella dimensione comunitaria", in "Il fisco", n. 2, 1997, pp. 394-401.
- 20) "Linee guida di governo del sistema turistico della Regione Puglia", in "Bari Economica", C.C.I.A.A. di Bari, n.° 2, Marzo-Aprile 1997, pp. 123-130.
- 21) "Protection juridique des touristes et intégration européenne: Bilan et perspectives", Bari, Cacucci, Dicembre 1997, 248 p.

SOMMARIO: 1. Lo scenario del turismo mondiale. - 2. I mutamenti in atto nella domanda. - 3. La segmentazione del mercato. - 4. L'analisi dell'industria turistica italiana. - 5. I flussi turistici. - 6. Il turismo sommerso. - 7. I fattori condizionanti la domanda e l'offerta. - 8. Il concetto di "turismo sostenibile". - 9. Il V° Programma di azioni a favore dell'ambiente. - 10. Le iniziative comunitarie in materia ambientale. - 11. La cooperazione internazionale.

## 1. LO SCENARIO DEL TURISMO MONDIALE \*

Secondo i dati divulgati dall'OMT il volume mondiale del movimento turistico internazionale, alla fine del 1994, è stato di 528,4 milioni di arrivi che hanno generato 321.466 milioni di dollari di introiti in valuta estera (al netto delle spese per il trasporto). Tali dati costituiscono la sintesi dell'attività di una industria alquanto complessa ed in continua evoluzione.

Sin da quando i viaggi internazionali iniziarono ad essere accessibili al pubblico in generale — intorno alla metà degli anni

\* I paragrafi, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, sono tratti dalla relazione "Turismo internazionale: analisi delle tendenze e dei mutamenti in atto in riferimento all'industria turistica italiana" presentata al seminario di studio sul tema "Il Turismo chiama i Managers", tenutosi a Foggia presso l'Associazione degli industriali di Capitanata, il 12 febbraio 1996. Le rilevazioni statistiche e le tabelle sono tratte dalla Raccolta di dati statistici, dell'Ufficio Studi, Programmazione e Marketing dell'EN.I.T., Rapporto n.° 10, Roma, Dicembre 1995, pp. 87.

'50 — il tasso medio di crescita dell'attività turistica è stato del 7,6% per gli arrivi internazionali, e del 12,7% per gli introiti del turismo in valuta locale.

La differenza tra l'incremento degli arrivi e la crescita della quantità di denaro spesa tende ad aumentare, costantemente, in favore degli introiti monetari.

L'inizio degli anni '80 ha visto esaurirsi il vigoroso impulso iniziale e l'industria turistica mondiale ha subito per un triennio una certa decelerazione con un tasso medio di crescita del 4,3%, decisamente inferiore al *trend* dei 3 decenni precedenti.

Successivamente, a partire dal 1983 e dopo una fase di stasi, il mercato turistico internazionale ha improvvisamente ripreso vigore con un incremento medio annuo del 7,5 % per gli arrivi internazionali e del 14,7% per gli introiti prodotti dal turismo internazionale.

Il turismo internazionale costituisce, quindi, un fenomeno imponente a livello mondiale: nel 1994 ogni giorno circa 1.400.000 persone (in media) hanno viaggiato fuori dei confini della propria nazione di appartenenza, spendendo 608 dollari a testa per alloggio, pasti, divertimenti ed acquisti vari.

Tab. 1 - ARRIVI ED INTROITI DEL TURISMO INTERNAZIONALE  
(valori assoluti)

anni	milioni di arrivi internazionali	Introiti del turismo internazionale (milioni di dollari)
1980	284,8	102,4
1981	288,8	104,3
1982	286,8	98,6
1983	284,1	98,4
1984	312,4	109,8
1985	330,7	116,2
1986	334,5	140,0
1987	356,6	171,3
1988	381,8	197,7
1989	415,4	211,4
1990	443,5	254,8
1991	455,1	261,2
1992	476,0	279,0
1993	512,9	305,8
1994	528,4	321,5

Fonte: OMT

Tab. 2 - ARRIVI ED INTROITI DEL TURISMO INTERNAZIONALE  
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

anno	arrivi internazionali	Introiti del turismo internazionale
1981/80	+1,40	+1,86
1982/81	-0,69	-5,47
1983/82	-0,94	-0,20
1984/83	+9,96	+11,59
1985/84	+5,86	+5,83
1986/85	+1,15	+20,48
1987/86	+6,61	+22,36
1988/87	+7,07	+15,41
1989/88	+8,80	+6,93
1990/89	+6,76	+20,53
1991/90	+2,62	+2,51
1992/91	+4,59	+6,81
1993/92	+7,75	+9,61
1994/93	+3,02	+5,13

Fonte: OMT

Grafico 1 - GLI ARRIVI INTERNAZIONALI NEL MONDO DAL 1980 AL 1994

milioni di arrivi

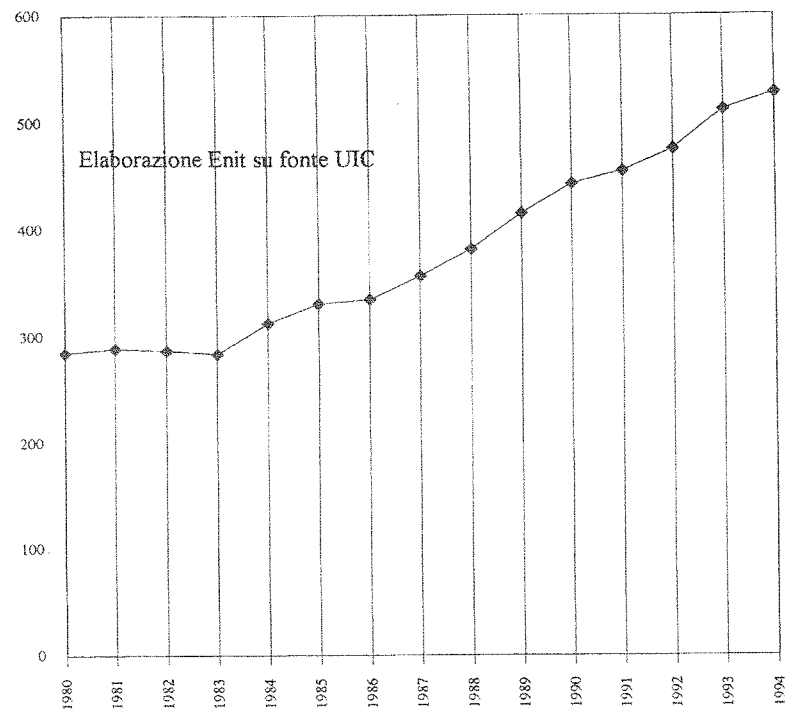


Grafico 2 - GLI INTROITI DEL TURISMO INTERNAZIONALE NEL MONDO DAL 1980 AL 1994

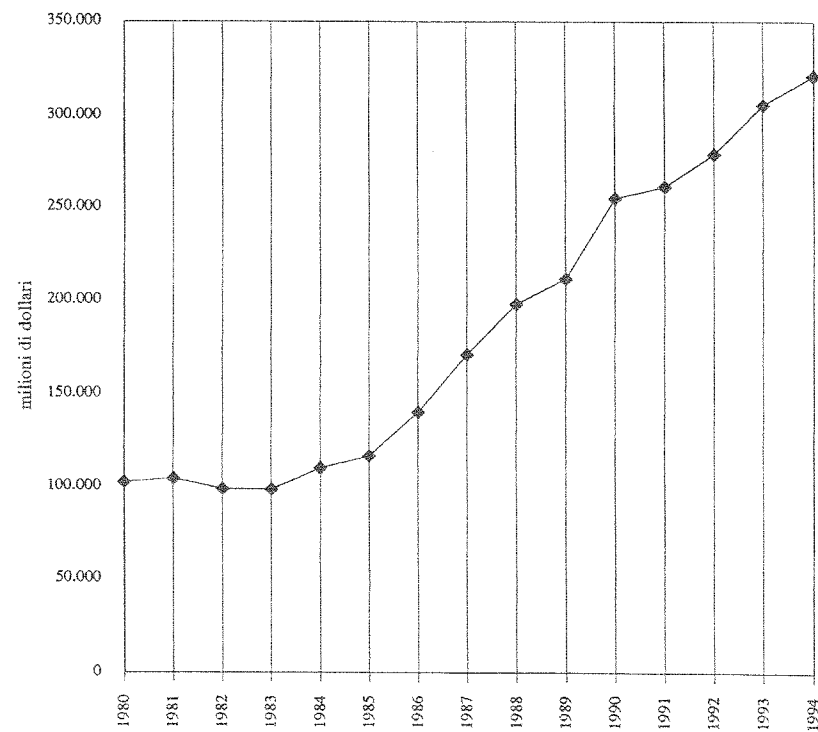


Grafico 3 - DISTRIBUZIONE DEGLI ARRIVI INTERNAZIONALI NEL 1994 PER AREE GEOGRAFICHE

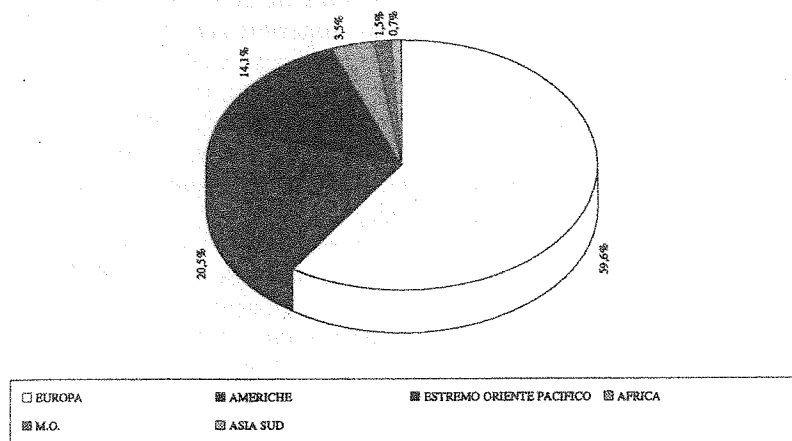
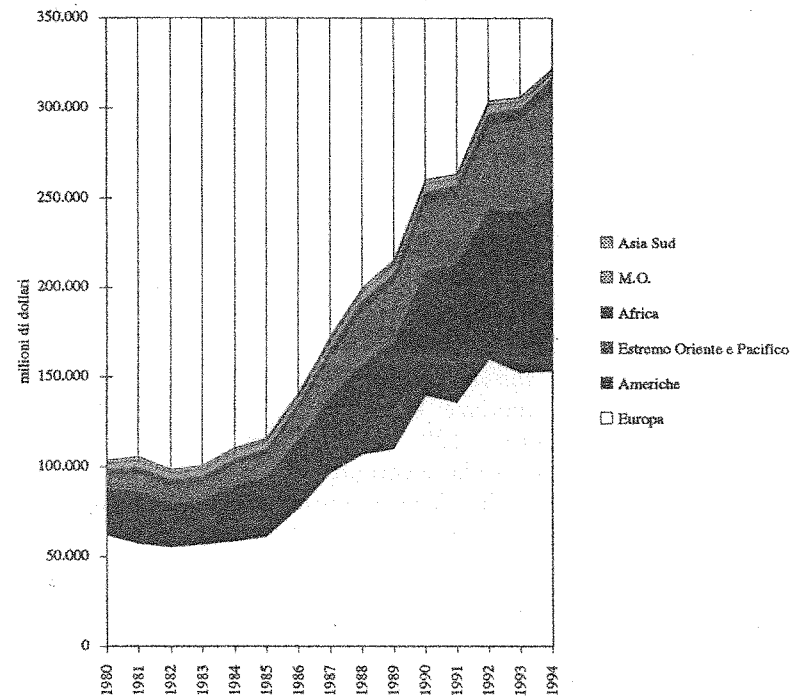


Grafico 4 - GLI INTROITI DEL TURISMO INTERNAZIONALE NEL MONDO DAL 1980 AL 1994 PER AREE GEOGRAFICHE



Tab. 3 - ARRIVI DI TURISTI INTERNAZIONALI 1950-1994  
(Ripartizione percentuale per aree geografiche)

anno	Mondo	Africa	Americhe	Estremo Oriente	S.E. Asiatico	M.O.	Europa
1950	100	2,1	29,6	0,8	0,2	0,9	66,4
1960	100	1,5	24,1	1,0	0,3	0,8	72,3
1970	100	1,8	22,9	3,0	0,6	1,5	70,1
1980	100	2,5	18,9	7,0	0,8	2,0	68,8
1990	100	3,4	18,8	11,4	0,7	1,9	63,7
1992	100	3,6	21,5	12,3	0,7	1,5	60,4
1993	100	3,8	20,3	13,5	0,7	1,6	60,3
1994	100	3,5	20,5	14,1	0,7	1,5	59,6

Fonte: OMT

L'industria turistica ha ormai acquisito un peso rilevante nell'economia mondiale; nel 1994 con oltre 2.300 miliardi di dollari ha prodotto il 12% del PNL mondiale.

Secondo uno studio elaborato dal *World Travel & Tourism Council*, il settore dei viaggi e turismo costituisce una notevole fonte di occupazione diretta ed indiretta per circa 212 milioni di persone. Il 10,7% dell'intera forza di lavoro mondiale è in qualche modo occupata nell'industria turistica: quasi un posto di lavoro ogni 9. Il settore rappresenta, oltretutto, una importante opportunità per la creazione di piccole e medie imprese con benefici effetti per l'occupazione trattandosi di attività ad alta concentrazione di lavoro.

Si colloca tra le prime tre voci del commercio internazionale insieme al petrolio ed all'industria automobilistica.

Non va dimenticato il turismo interno (cd. *domestic tourism*) che supera ampiamente quello internazionale sia nel numero di arrivi (che va moltiplicato per 10), sia in termini di spesa, che compreso il trasporto, va moltiplicato per 8 e corrisponde ad oltre 2.000 miliardi di dollari nel 1994.

Il diverso ritmo di crescita del turismo nelle varie aree mondiali sta portando ad una diversa distribuzione del mercato turistico (vedasi grafico n. 4 e tabella n. 3).

L'area mondiale più vivace, in ragione com'è ovvio, della sua novità, è quella composta dall'Estremo Oriente e dalla zona del Pacifico mentre l'Africa, il Medio Oriente ed il continente Americano hanno fatto registrare tassi superiori alla media.

Il predominio rimane sempre all'Europa e alle Americhe che insieme assorbono l'80% dell'intero mercato, ma la quota europea è passata dal 68,8% del 1980 al 59,6% del 1994.

L'importanza del turismo internazionale per l'economia dei vari paesi assume maggiore rilevanza in quelle zone che, come i Caraibi e l'Europa meridionale, dispongono di una notevole varietà di località turistiche, mentre è di minore importanza nell'Europa orientale che si è aperta al turismo solo nel 1989.

Se non interverranno decisivi sconvolgimenti di carattere politico, economico, commerciale o sociale non prevedibili allo stato attuale, ma che ebbero la loro influenza sul turismo agli inizi degli anni '80, si può prevedere che nell'anno 2000 gli arrivi internazionali saranno 668,9 milioni mentre l'apporto valutario mondiale crescerà presumibilmente fino a totalizzare 457 miliardi di dollari.



Tab. 4 - ESTRAPOLAZIONE ALL'ANNO 2000  
(milioni di arrivi internazionali)

	Europa	Americhe	S.E. Asia	Africa	M.O.	Asia Sud	Totale
1980	189,8	61,4	21,0	7,3	6,0	2,3	287,8
1981	189,2	61,2	22,6	8,2	6,4	2,4	290,0
1982	190,6	58,6	23,9	7,7	6,3	2,4	289,5
1983	192,8	58,9	24,7	8,1	5,7	2,5	292,7
1984	207,7	67,7	27,5	8,8	6,0	2,5	320,2
1985	214,3	66,5	30,4	9,8	6,2	2,5	329,7
1986	218,3	71,6	33,5	9,3	5,1	2,7	340,5
1987	233,6	76,3	38,9	9,8	5,4	2,7	366,7
1988	251,2	83,3	45,1	12,5	7,0	2,9	402,0
1989	274,0	87,3	45,6	13,7	7,5	3,1	431,2
1990	286,7	93,8	52,3	15,0	7,4	3,2	458,4
1991	279,8	96,9	53,9	15,8	6,7	3,2	456,3
1992	306,6	104,0	62,6	17,7	8,5	3,5	502,9
1993	309,2	104,3	69,4	18,3	8,2	3,5	512,9
1994	322,7	110,8	72,2	19,7	8,4	3,7	537,4
1995	333,6	115,3	77,2	20,9	8,6	3,8	559,3
1996	344,4	119,8	82,2	21,1	8,9	3,9	581,2
1997	355,3	124,3	87,1	23,3	9,1	4,0	603,2
1998	366,2	128,8	92,1	24,5	9,3	4,1	625,1
1999	377,1	133,4	97,1	25,7	9,6	4,3	647,0
2000	388,0	137,9	102,1	26,8	9,8	4,4	668,9

DISTRIBUZIONE % PER AREE GEOGRAFICHE

1993	60,3	20,3	13,5	3,6	1,6	0,7	100,0
1994	60,0	20,6	13,4	3,7	1,6	0,7	100,0
2000	58,0	20,6	15,3	4,0	1,5	0,7	100,0

Tab. 5 - ESTRAPOLAZIONE ALL'ANNO 2000  
(milioni di dollari di introiti del turismo internazionale)

	Europa	Americhe	S.E. Asia	Africa	M.O.	Asia Sud	Totale
1980	61.954	25.503	8.648	2.711	3.470	1.549	103.835
1981	57.240	29.278	10.181	2.878	4.123	1.871	105.571
1982	55.544	24.151	10.607	2.703	3.867	1.678	98.540
1983	56.604	24.255	11.128	2.639	4.215	1.655	100.596
1984	58.526	31.422	11.851	2.529	4.593	1.537	110.458
1985	61.181	33.140	12.845	2.601	4.803	1.400	115.970
1986	77.028	37.590	17.200	2.970	4.032	1.677	140.487
1987	96.565	42.087	22.763	3.797	5.307	1.875	172.392
1988	106.802	50.264	30.640	4.601	5.050	1.925	199.282
1989	109.990	58.806	34.234	4.454	5.434	2.012	214.930
1990	139.693	69.439	38.617	5.238	5.127	2.000	260.114
1991	135.768	76.624	39.634	4.830	4.279	1.968	263.103
1992	160.015	83.965	46.654	5.912	5.400	2.043	303.989
1993	152.354	89.469	51.724	5.911	4.172	2.186	305.816
1994	153.295	97.405	58.988	5.675	3.672	2.431	321.466
1995	171.778	106.178	61.222	6.204	3.821	2.353	351.557
1996	180.511	113.938	65.795	6.448	3.593	2.422	372.707
1997	189.244	121.698	70.369	6.691	3.365	2.490	393.857
1998	197.978	129.458	74.943	6.934	3.137	2.558	415.007
1999	206.711	137.217	79.516	7.177	2.909	2.626	436.157
2000	215.444	144.977	84.090	7.421	2.681	2.694	457.307

DISTRIBUZIONE % PER AREE GEOGRAFICHE

1993	49,8	29,3	16,9	1,9	1,4	0,7	100,0
1994	47,7	30,3	18,3	1,8	1,1	0,8	100,0
2000	47,1	31,7	18,4	1,6	0,6	0,6	100,0

## 2. I MUTAMENTI IN ATTO NELLA DOMANDA

Il turismo non risponde soltanto alle leggi del libero mercato che regolano il rapporto tra domanda ed offerta, ma è influenzato anche da altri fattori che, pur non direttamente correlati con il fenomeno, esercitano il loro peso e la loro influenza costituendo variabili determinanti per lo sviluppo futuro del settore.

L'OMT identifica una serie di variabili esogene:

### a) i mutamenti di carattere demografico e sociale.

Riguardano: l'età media della popolazione; l'aumento delle lavoratrici donne e, quindi, dei nuclei familiari con doppio reddito; il sempre maggior numero di persone celibi o nubili (quale conseguenza dell'aumento dell'età media di coloro che si sposano e che creano una famiglia mentre, con ritmo superiore quello della crescita della popolazione, aumentano le coppie senza figli).

L'aumento dei giorni di ferie pagate e l'abbassamento dell'età pensionabile, congiuntamente con una sempre maggiore conoscenza sulle possibilità di viaggiare, costituiscono fattori di un certo peso sulle scelte future.

Se l'attuale tasso di crescita continuerà per i prossimi 20 anni, la popolazione attiva del Terzo Mondo aumenterà di altri 700 milioni di persone, mentre nei paesi industrializzati il numero di lavoratori giovani si ridurrà. Di conseguenza è prevedibile che le nazioni sviluppate ammorbidiscano le attuali restrizioni sull'immigrazione per poter acquisire il capitale umano necessario per la crescita economica.

Tutto questo porterà verosimilmente ad un aumento dei viaggi tra il paese di origine e la sede di lavoro degli emigranti ed alla creazione di pacchetti turistici finalizzati a specifici gruppi etnici.

b) lo sviluppo economico che influisce in modo determinante nei confronti della propensione al consumo e, di conseguenza, della tendenza a viaggiare.

Gli organismi internazionali che si occupano di previsioni economiche sono concordi nel ritenere che l'attuale moderato tasso di crescita del PIL internazionale si prolungherà pur con tutte le incertezze derivanti da una serie di crisi internazionali.

Tutto lascia comunque supporre che la disponibilità del reddito accessorio sarà sempre maggiore, visto che nel corso degli ultimi 40 anni l'aumento della ricchezza reale nei Paesi industrializzati ha comportato un continuo aumento della fruizione di vacanze, che da bene di lusso sono ormai diventate "una necessità".

Inoltre, il costo dei viaggi ha registrato un tasso di crescita molto inferiore a quello dell'inflazione perché i prezzi dei prodotti e dei servizi turistici non dipendono soltanto dal livello e dall'incremento del reddito disponibile, ma anche dal costo dei fattori che integrano il prodotto.

L'abolizione progressiva delle restrizioni legislative sul sistema operativo delle linee aeree e la costruzione degli aerei sempre più grandi ed in grado di consumare meno carburante, continueranno ad esercitare un'influenza decisiva.

Un fattore chiave è rappresentato dal prezzo del carburante. Più lunga è la distanza, più il trasporto incide sul costo del viaggio che risente in modo proporzionale alla distanza di ogni variazione del prezzo del petrolio. A ciò si aggiunga l'incidenza delle variazioni del cambio reale sul costo. È probabile che durante gli ultimi anni '90 i tassi di cambio tra i principali paesi continuino a variare influenzando le correnti turistiche tra i paesi a moneta forte e quelli a moneta debole.

c) i cambiamenti politici e legislativi che, negli ultimi tempi si sono succeduti a pieno ritmo ed in modo talvolta inaspettato.

Le nuove strutture politiche dell'Europa orientale sono ancora prive di stabilità e di benessere economico: solo una minima parte della popolazione dispone dei mezzi necessari per viaggiare all'estero a pieno ritmo, ma il volume di traffico tra l'ovest e l'est europei è certamente destinato a crescere vertiginosamente.

Il mercato dell'Unione Europea porterà ad una progressiva liberalizzazione del settore aereo, ma la resistenza di alcune compagnie e la sempre maggiore congestione negli aeroporti e nei corridoi aerei, costituiranno notevoli ostacoli all'aspettativa di tariffe sostanzialmente più basse e di una maggiore possibilità di scelta nei voli internazionali.

Per quanto concerne i paesi in via di sviluppo, il turismo internazionale è stato per molto tempo considerato con diffidenza perché possibile apportatore di sconvolgimenti nell'ecosiste-

ma e nel sistema sociale tradizionale, oltre che causa di un alto grado di dipendenza.

L'ultimo decennio ha assistito ad un cambiamento di questa mentalità anche in ragione dello sviluppo nella cultura internazionale, delle ricerche su ecostrutture, della cura dell'ambiente, dell'orientamento di un numero crescente di governi finalizzato alla creazione di condizioni per lo sviluppo di un turismo internazionale di tipo ottimale che tenga conto dei problemi ambientali, culturali, sociali ed economici nell'ambito di un'accorta pianificazione integrata e globale.

**d) il progresso tecnologico** che avanza impetuosamente nel campo dell'ingegneria aeronautica e dei sistemi informatici.

La fine di questo decennio vedrà viaggi più rapidi, più diretti nelle rotte più frequentate e meno cari. Risulterà più facile disporre di informazioni sui viaggi disponibili e prenotarli.

La compagnia BOEING prevede che per l'anno 2005 la flotta mondiale di aerei da trasporto passeggeri aumenterà di altre 5000 unità per raggiungere quota 12.434. Questa nuova e più consistente flotta sarà caratterizzata da aerei sempre più grandi usati in modo più efficiente con maggiori tassi di riempimento.

Un fattore determinante sarà la sempre maggiore diffusione dell'uso di sistemi informatici nel settore dei viaggi che consentirà la riduzione dei costi ed una maggiore efficienza offrendo così all'utenza servizi maggiormente personalizzati e funzionali.

**e) i trasporti** che sono oggetto della massima attenzione da parte dei governi con investimenti massicci pur con una sempre più potente opposizione alla creazione di nuove piste aeroportuali. In tutte le parti del mondo sono previste limitazioni in questo campo e la dimensione con cui crescerà il turismo si ripercuoterà sulle attrezzature e sui servizi necessari a soddisfare la domanda. In mancanza di una pianificazione a livello mondiale lo sviluppo futuro del turismo potrà incontrare seri ostacoli tra cui, primario, quello della congestione del trasporto aereo.

**f) la sicurezza**, il cui concetto varia da persona a persona, ma è condizionante per i potenziali viaggiatori che non si muoveranno senza opportune garanzie.

Tanto più consistente sarà lo sviluppo del turismo, tanto più importanza assumerà la sicurezza. La garanzia di sicurezza sarà sempre più richiesta quale capacità tecnica nella manutenzione e nella conduzione del mezzo, ma anche come protezione — una volta giunti a destinazione — contro tutta una serie di problemi (sanitari, delinquenza, legislazioni locali e terrorismo).

Al di là del margine di rischio insito in ogni viaggio, esistono molti modi con cui il settore potrà contribuire a ridurre al minimo le situazioni di pericolo per i viaggiatori.

Sono molti i passi avanti compiuti in questo campo, ma sarà necessario incrementare ulteriormente la prevenzione e la diffusione di informazioni attraverso una collaborazione stretta tra i governi e coloro che operano nel mondo dei viaggi, anche se le misure di prevenzione potranno avere in qualche modo il loro peso nel costo dei viaggi.

### 3. LA SEGMENTAZIONE DEL MERCATO

Sembra probabile che per gli anni futuri la propensione al consumo dei beni e dei servizi turistici aumenterà e si manifesterà attraverso due modalità:

- aumento della quota di popolazione che farà vacanza, soprattutto all'estero.
- aumento della possibilità di disporre di più periodi di vacanze durante l'anno.

La combinazione di queste due tendenze incrementerà la domanda di prodotti e servizi nuovi, più creativi e vari.

Nel corso del prossimo decennio i viaggi preparati su misura del cliente aumenteranno nei confronti di quelli pre-confezionati. Nello stesso tempo, nei principali paesi generatori di turismo, gli operatori, consapevoli della necessità di rinnovare il prodotto rispetto ai pacchetti turistici tradizionali, si stanno seriamente attivando per definire programmi nuovi con nuove destinazioni, viaggi tematizzati, ecc. Questa evoluzione della domanda e dell'offerta si concretizza in una maggiore segmentazione del mercato. Il venditore di viaggi, sia esso una linea aerea, un albergo o una destinazione turistica, cerca di identificare e quindi di attrarre quei consumatori che troveranno soddisfacente il prodotto offerto. I molteplici cambiamenti previsti in campo demografico ed economico, l'evoluzione nella sfera degli interessi e dei valori della società, congiuntamente con l'avanzare del progresso tecnico nei trasporti e nei sistemi di prenotazione elettronica, la globalizzazione della commercializzazione dei viaggi incideranno sempre più, nell'ultimo decennio di questo secolo, sui modi di produrre, vendere e consumare il prodotto turistico.

Tra i segmenti di maggiore importanza nei quali si prevede una crescita del mercato turistico si individuano:

- una maggiore varietà nelle destinazioni turistiche, con particolare riferimento a quelle lontane;
- vacanze per un mercato maturo ed esigente create su misura nel contenuto e nei servizi;
- viaggi di avventura correlati a due o più elementi come aria libera, natura, esercizio fisico e animazione;
- vacanze brevi come mezzo di evasione dal lavoro o dagli impegni domestici o correlati con specifici interessi od attività.

La fine del secondo millennio vedrà la creazione e la trasformazione di molti prodotti e servizi turistici in sintonia con la crescente frammentazione della domanda ed anche con la risposta degli operatori alle nuove esigenze dei vari segmenti del mercato. Alcune grandi compagnie internazionali specializzate in studi nel settore alberghiero prevedono che per l'anno 2000 il totale mondiale di camere potrebbe passare da 10,5 a 18,4 milioni. L'industria alberghiera si sta orientando sempre più verso settori specifici del mercato che ne influenzeranno il futuro sviluppo e questa differenziazione costituisce un metodo efficace per conservare o consolidare le proprie quote di mercato e, all'occasione, creare nuovi mercati. Complessivamente la segmentazione del prodotto si accelererà nei prossimi 10 o 15 anni con una crescita accentuata nelle classi estreme (superiori ed inferiori). Con ogni probabilità si svilupperà impetuosamente un tipo di turismo non convenzionale orientato verso paesi in via di sviluppo o in zone rurali assolutamente nuove.

Un esempio significativo in questo senso è rappresentato dallo sviluppo dell'attività agrituristica che è in continua espansione. Sarà dunque sempre maggiore il coinvolgimento della popolazione locale tanto nella fornitura e prestazione dei servizi che nella creazione e progettazione delle infrastrutture, aumentando in questo modo i benefici economici per il paese ospitante.

Un altro importante cambiamento potrà riguardare il sempre maggiore peso della sistemazione del tipo "self-catering" nei confronti di quella tradizionale alberghiera in senso stretto, con conseguente riduzione dei costi del personale e di gestione. Le compagnie aeree, facilitate dalla sempre maggiore sofisticazione del sistema di prenotazioni, si orientano sempre più al mercato individuandone le tendenze e le preferenze mediante l'analisi delle caratteristiche e delle destinazioni dei viaggiatori. La maggioranza degli operatori, adatta quindi le proprie strategie in funzione delle esigenze dei clienti offrendo una gamma di servizi aggiuntivi come informazioni turistiche, assistenza burocratica, ecc.

Gli anni futuri dovranno forzatamente vedere in campo un accrescimento della professionalità e della competenza per venire incontro ad una clientela sempre più attenta ed esigente.

#### 4. L'ANALISI DELL'INDUSTRIA TURISTICA ITALIANA

L'esame delle tendenze a lungo termine evidenzia, per l'industria turistica italiana, un'evoluzione complessivamente positiva in termini di presenze, con un giro globale di affari complessivo che ha superato i 110.000 miliardi di lire ed un incasso di valuta straniera di oltre 38.000 miliardi nel 1994.

Tab. 6 - ARRIVI E PRESENZE DEI CLIENTI ITALIANI E STRANIERI NEL TOTALE DEGLI ESERCIZI RICETTIVI ITALIANI DAL 1987 AL 1994 (valori in migliaia)

	italiani		stranieri		totale	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
1987	34.333	156.565	20.134	91.759	54.467	248.324
1988	35.505	162.260	20.275	91.073	55.780	253.333
1989	36.538	159.132	20.584	86.887	57.122	246.019
1990	38.103	167.079	20.806	84.313	58.909	251.392
1991	39.056	173.494	20.266	86.527	59.322	260.021
1992	39.693	174.240	20.279	83.385	59.972	257.825
1993	38.488	168.182	20.987	85.344	59.475	253.526
1994	39.162	175.896	24.763	96.816	63.925	272.712
%94/93	1,75	4,59	17,99	13,44	7,48	7,57

Tab. 7 - ARRIVI E PRESENZE DEI CLIENTI ITALIANI E STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ITALIANI DAL 1987 AL 1994 (valori in migliaia)

	italiani		stranieri		totale	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
1987	30.010	111.825	16.982	69.964	46.992	181.789
1988	31.031	116.490	17.099	69.193	48.130	185.683
1989	32.362	118.961	17.682	68.139	50.044	187.100
1990	33.684	124.636	17.867	65.605	51.551	190.241
1991	34.473	130.170	17.086	65.635	51.559	195.805
1992	34.981	130.131	17.209	63.478	52.190	193.609
1993	33.592	122.270	17.882	64.495	51.474	186.765
1994	34.072	128.052	20.927	73.687	54.999	201.739
%94/93	1,43	4,73	17,03	14,25	6,85	8,02

Tab. 8 - ARRIVI E PRESENZE DEI CLIENTI ITALIANI E STRANIERI NEGLI ESERCIZI EXTRALBERGHIERI ITALIANI DAL 1987 AL 1994 (valori in migliaia)

	italiani		stranieri		totale	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
1987	4.323	44.740	3.152	21.795	7.475	66.535
1988	4.474	45.760	3.176	21.880	7.650	67.650
1989	4.176	40.171	2.902	18.748	7.078	58.919
1990	4.419	42.443	2.939	18.708	7.358	61.151
1991	4.583	43.324	3.180	20.892	7.763	64.216
1992	4.712	44.109	3.070	19.907	7.782	64.016
1993	4.896	45.912	3.105	20.849	8.001	66.761
1994	5.090	47.844	3.836	23.129	8.926	70.973
%94/93	3,96	4,21	23,54	10,94	11,56	6,31

L'apparato ricettivo italiano, ad alta concentrazione di lavoro, coinvolge oltre 400.000 persone stabilmente occupate nei circa 35.000 esercizi alberghieri ed in 2.300 campeggi e villaggi turistici ma si calcola che il turismo coinvolga nel suo complesso almeno 1.500.000 persone occupate direttamente o indirettamente nel settore.

Il sistema si integra con tutte le altre attività produttive del turismo:

- 4.800 agenzie di viaggio e tour operators
- 72.000 titolari di licenze di esercizio ristoranti
- 111.447 esercenti di bar
- 7.100 gestioni di ritrovi, sale da ballo e da giochi, discoteche e simili.

Né possono essere trascurati i dati relativi ai poli culturali, anch'essi centri di erogazione di servizi:

- 1.700 istituti di antichità ed arte, musei statali e non, ma comunque pubblici che nel complesso muovono:
- 55 milioni di visitatori.

Le imprese alberghiere in Italia sono 34.889 così ripartite:

lusso e 5 stelle	94
4 stelle	2.193
3 stelle	9.508
2 stelle	11.289
1 stella	10.656
residenze turistico-alberghiere	1.149

Le imprese complementari, a loro volta, si compongono di:

Alloggi privati iscritti al REC	10.977
Campeggi e villaggi turistici	2.279
Altri esercizi	4.314

L'effettiva disponibilità in termini di posti letto è di:

1.724.996 nelle imprese ricettive alberghiere  
 1.496.823 nelle imprese ricettive complementari  
 per un totale di 3.221.819 posti letto.

La distribuzione delle imprese all'interno del territorio nazionale colloca gli esercizi alberghieri.

per il 20,8%	al Nord ovest
per il 46,1%	al Nord est
per il 18,1%	al Centro
per il 10,8%	al Sud
e per il 4,2%	nelle isole

Gli esercizi complementari, in termini di posti letto, sono così distribuiti :

18,2%	al Nord ovest
29,8%	al Nord est
23,0%	al Centro
22,3%	al Sud
6,7%	nelle isole

La disponibilità complessiva, alberghiera e complementare, espressa in termini di, posti letto, ovvero di capacità reale di accoglienza, risulta essere la seguente:

18,5%	al Nord ovest
35,6%	al Nord est
20,9%	al Centro
17,9%	al Sud
7,1%	nelle isole

La domanda, espressa in termini di pernottamenti nazionali ed internazionali, mostra a sua volta la seguente distribuzione territoriale (anno 1993).

Tab. 9 - *Strutture alberghiere:*

	Italiani	Stranieri	Totale
Nord ovest	21,2%	15,4%	19,2%
Nord est	39,4%	48,3%	42,5%
Centro	19,9%	24,4%	21,5%
Sud	12,8%	7,7%	11,0%
Isole	6,7%	4,2%	5,8%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0

Tab. 10 - *Strutture complementari:*

	Italiani	Stranieri	Totale
Nord ovest	15,0%	13,7%	14,7%
Nord est	32,6%	51,6%	38,5%
Centro	27,6%	21,3%	25,5%
Sud	19,0%	10,4%	16,3%
Isole	5,8%	3,0%	5,0%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0

La struttura del sistema ricettivo italiano mostra una netta prevalenza delle imprese di medio livello (tre e due stelle) che rappresentano oltre il 50% del totale degli esercizi ed il 60,4% dei posti letto, mentre le strutture con una stella costituiscono il 39,8% degli esercizi ed il 22,2% dei posti letto.

Le imprese di qualità elevata a cinque stelle costituiscono il 4,4% del numero totale degli esercizi, ma offrono il 13% dei posti letto.

La percentuale media di utilizzazione delle strutture ricettive è passata in 10 anni dal 27% al 29,7%, mentre si ingrandisce la dimensione media delle imprese del settore.

Tab. 11 - LA STRUTTURA ALBERGHIERA IN ITALIA E SUA UTILIZZAZIONE ANNO 1993 - ANALISI REGIONALE

	alberghi		presenze in migliaia			%
	numero	posti letto	italiani	stranieri	totale	
Valle d'Aosta	508	23.394	2.027	332	2.359	27,6
Piemonte	1.559	63.372	3.975	1.662	5.597	24,3
Lombardia	3.061	146.665	10.698	5.522	16.520	30,3
Liguria	2.115	88.019	9.175	2.505	11.680	36,4
Trentino Alto Adige	6.444	237.335	13.842	13.115	26.957	31,1
Friuli Venezia Giulia	824	35.844	2.073	1.268	3.341	25,5
Veneto	3.270	174.816	10.435	11.754	22.189	34,8
Emilia Romagna	5.553	254.323	21.833	5.022	26.855	28,9
Toscana	3.003	136.063	10.670	6.209	16.879	34,0
Marche	1.050	57.191	3.887	742	4.626	22,2
Umbria	485	22.343	2.146	609	2.755	33,8
Lazio	1.790	112.896	7.682	8.217	15.899	38,6
Abruzzo	764	44.496	3.023	369	3.392	20,9
Campania	1.420	87.453	6.039	4.052	10.091	31,6
Molise	99	4.678	271	19	290	17,0
Basilicata	214	8.159	417	23	440	14,8
Puglia	624	47.190	3.614	363	3.977	23,1
Calabria	645	52.445	2.263	116	2.379	12,4
Sicilia	847	70.277	4.579	2.068	6.647	25,9
Sardegna	614	58.046	3.626	647	4.273	20,2

Tab. 12 - DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE

Nord ovest	7.243	321.450	25.875	9.981	35.856	30,6
Nord est	16.091	702.319	48.183	31.159	79.342	31,0
Centro	6.328	328.483	24.382	15.777	40.159	33,5
Sud	3.776	244.421	15.627	4.942	20.569	23,1
Isole	1.461	128.323	8.205	2.715	10.920	23,3
Totale	34.889	1.724.996	122.272	64.574	186.846	29,7

	alberghi		presenze in migliaia		
	numero	posti letto	italiani	stranieri	totale
Nord ovest	20,8	18,6	21,2	15,5	19,2
Nord est	46,1	40,8	39,4	48,3	42,5
Centro	18,1	19,0	19,9	24,4	21,5
Sud	10,8	14,2	12,8	7,6	11,0
Isole	4,2	7,4	6,7	4,2	5,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 13 - LA STRUTTURA EXTRALBERGHIERA IN ITALIA E SUA UTILIZZAZIONE ANNO 1993 - ANALISI REGIONALE

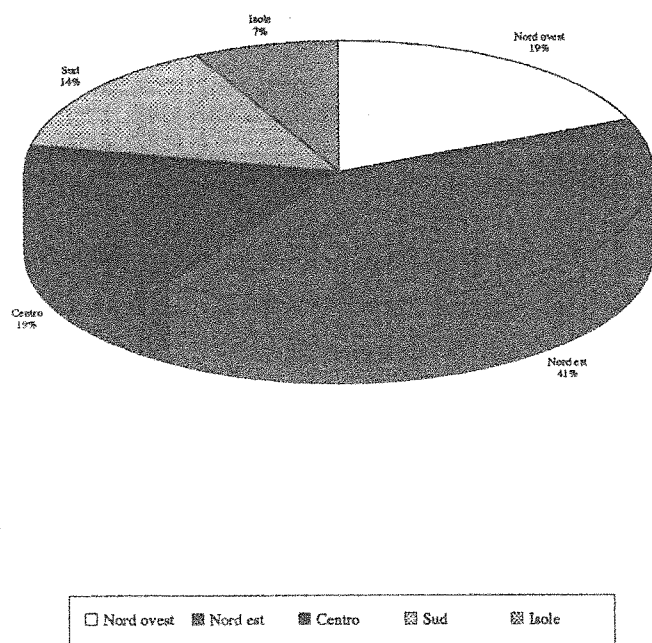
	alberghi			presenze in migliaia			%
	campeggi	altri	totale	italiani	stranieri	totale	
Valle d'Aosta	21.037	7.943	28.980	638	89	727	6,9
Piemonte	45.515	20.962	66.477	1.530	764	2.294	9,5
Lombardia	82.465	19.641	102.106	2.331	1.539	3.870	10,4
Liguria	62.279	12.946	75.225	2.421	472	2.893	10,5
Trentino Alto Adige	35.485	47.561	83.046	2.426	1.539	3.965	13,1
Friuli Venezia Giulia	33.072	6.651	39.723	2.217	1.483	3.700	25,5
Veneto	173.755	38.981	212.736	6.448	6.668	13.116	16,9
Emilia Romagna	80.730	29.525	110.255	3.864	1.065	4.929	12,2
Toscana	152.129	34.198	186.327	6.892	3.056	9.958	14,6
Marche	51.479	6.126	57.605	3.429	358	3.787	18,0
Umbria	13.009	8.531	21.540	695	387	1.082	13,8
Lazio	68.997	9.351	78.348	1.635	625	2.260	7,9
Abruzzo	45.087	5.962	51.049	1.775	140	1.915	10,3
Campania	58.721	7.171	65.892	2.629	1.629	4.258	17,7
Molise	4.434	50	4.484	109	3	112	6,8
Basilicata	8.422	975	9.397	310	58	368	10,7
Puglia	111.947	6.903	118.850	2.719	307	3.026	7,0
Calabria	81.575	2.354	83.929	1.161	41	1.202	3,9
Sicilia	34.016	4.308	38.324	867	236	1.103	7,9
Sardegna	60.637	1.893	62.530	1.816	387	2.203	9,7

TAB. 14 - DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE

Nord ovest	211.296	61.492	272.788	6.920	2.864	9.784	9,8
Nord est	323.042	122.718	445.760	14.955	10.755	25.710	15,8
Centro	285.614	58.206	343.820	12.651	4.436	17.087	13,6
Sud	310.186	23.415	333.601	8.703	2.178	10.881	8,9
Isole	94.653	6.201	100.854	2.683	623	3.306	9,0
Totale	1.224.791	272.032	1.496.823	45.912	20.856	66.768	12,2

	posti letto extralberghieri			presenze in migliaia		
	campeggi	altri	totale	italiani	stranieri	totale
Nord ovest	17,3	22,6	18,2	15,1	13,7	14,7
Nord est	26,4	45,1	29,8	32,6	51,6	38,5
Centro	23,3	21,4	23,0	27,6	21,3	25,6
Sud	25,3	8,6	22,3	19,0	10,4	16,3
Isole	7,7	2,3	6,7	5,8	3,0	5,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Grafico 5 - DISTRIBUZIONE DEI POSTI LETTO ALBERGHIERI PER AREE GEOGRAFICHE



## 5. I FLUSSI TURISTICI

Nel 1994 sono stati registrati i seguenti ingressi in Italia da parte di viaggiatori stranieri, secondo il mezzo di trasporto utilizzato, mentre le tabelle successive illustrano l'utilizzazione delle strutture ricettive nazionali negli anni 1991 e 1992:

Tab. 15 - STRANIERI TRANSITATI AI VALICHI DI FRONTIERA NEL 1994 SECONDO IL MEZZO DI TRASPORTO

Nazioni	Ferrovia	Strada	Aereo	Mare	TOTALE
DANIMARCA	36.839	200.995	118.503	10.318	366.655
IRLANDA	13.573	31.050	106.516	2.812	153.951
REGNO UNITO	158.580	442.861	1.114.064	87.010	1.802.515
PAESI BASSI	140.431	641.939	198.806	51.583	1.032.759
BELGIO	40.224	437.489	167.317	31.955	676.985
LUSSEMBURGO	14.535	115.194	72.923	3.041	205.693
GERMANIA	757.047	6.173.488	989.613	381.721	8.301.869
FRANCIA	862.511	6.167.761	872.525	155.253	8.057.960
SPAGNA	50.591	324.564	258.253	21.764	655.173
PORTOGALLO	14.861	125.743	123.800	7.872	272.276
GRECIA	19.578	92.125	163.965	236.296	511.964
CEE	2.108.770	14.753.120	4.186.285	989.625	22.037.800
NORVEGIA	21.102	99.749	107.836	7.260	235.947
SVEZIA	48.418	157.059	160.935	9.387	375.799
FINLANDIA	16.866	119.418	104.946	5.239	246.469
SVIZZERA	621.577	7.781.719	197.252	57.255	8.657.703
AUSTRIA	385.614	4.056.385	149.892	58.449	4.650.340
ex YUGOSLAVIA	168.973	7.575.394	84.753	82.771	7.911.891
TURCHIA	37.497	53.764	74.803	101.650	267.714
CSI	2.136	81.083	124.690	37.691	245.600
ALTRI EUROPEI	211.958	2.285.200	202.440	90.637	2.790.235
Europa extra CEE	1.514.141	22.209.671	1.207.547	450.339	25.381.698
EGITTO	3.056	2.634	73.868	189	79.747
SUD AFRICA	4.354	5.594	69.153	2.059	81.160
U.S.A.	128.017	243.175	807.747	113.123	1.292.062
CANADA	46.936	72.331	182.854	25.084	327.205
MESSICO	12.724	16.916	83.017	5.294	117.951
VENEZUELA	8.276	15.199	89.747	632	113.854
BRASILE	24.936	33.302	97.956	5.038	161.232
ARGENTINA	33.755	32.348	86.538	4.285	156.926
ALTRI AM. LAT.	48.326	38.846	102.731	5.574	195.477
ISRAELE	4.360	8.452	81.088	1.041	94.941
ALTRI M.A.	6.840	37.685	98.063	2.405	144.993
GIAPPONE	91.407	76.953	648.371	7.234	823.965
AUSTRALIA	41.707	44.931	106.990	12.202	205.830
ALTRI EXTRA EUR.	62.895	205.629	259.305	71.779	599.608
Extraeuropei	517.589	833.995	2.787.428	255.939	4.394.951
<b>TOTALE</b>	<b>4.140.500</b>	<b>37.796.786</b>	<b>8.181.260</b>	<b>1.695.903</b>	<b>51.814.449</b>

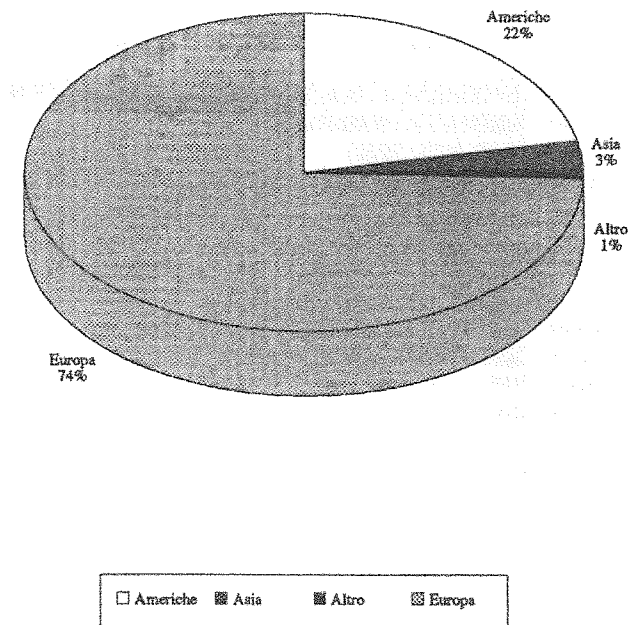


Buona è la situazione della bilancia valutaria che, pur tenendo conto delle modifiche determinate dalla liberalizzazione valutaria nel 1990, ha invece segnato una progressione nella misura del 13,1% annuo.

Tab. 16 -BILANCIA VALUTARIA TURISTICA 1994 (in miliardi di lire)

MESI	ENTRATE	SPESE	SALDO
Gennaio	2.192	1.479	713
Febbraio	2.155	1.431	724
Marzo	2.809	1.492	1.317
<b>1° trimestre</b>	<b>7.156</b>	<b>4.402</b>	<b>2.754</b>
Aprile	2.635	1.278	1.357
Maggio	3.253	1.182	2.071
Giugno	3.738	1.441	2.297
<b>2° trimestre</b>	<b>9.626</b>	<b>3.901</b>	<b>5.725</b>
Luglio	4.269	2.009	2.260
Agosto	3.605	2.287	1.318
Settembre	4.018	2.086	1.932
<b>3° trimestre</b>	<b>11.892</b>	<b>6.382</b>	<b>5.510</b>
Ottobre	3.509	1.771	1.738
Novembre	3.253	1.405	1.848
Dicembre	2.873	1.627	1.246
<b>4° trimestre</b>	<b>9.635</b>	<b>4.803</b>	<b>4.832</b>
Gennaio-dicembre 93	32.249	20.513	11.736
Gennaio-dicembre 94	38.309	19.488	18.821
Variazione % 93/94	18,79	-5,00	60,37

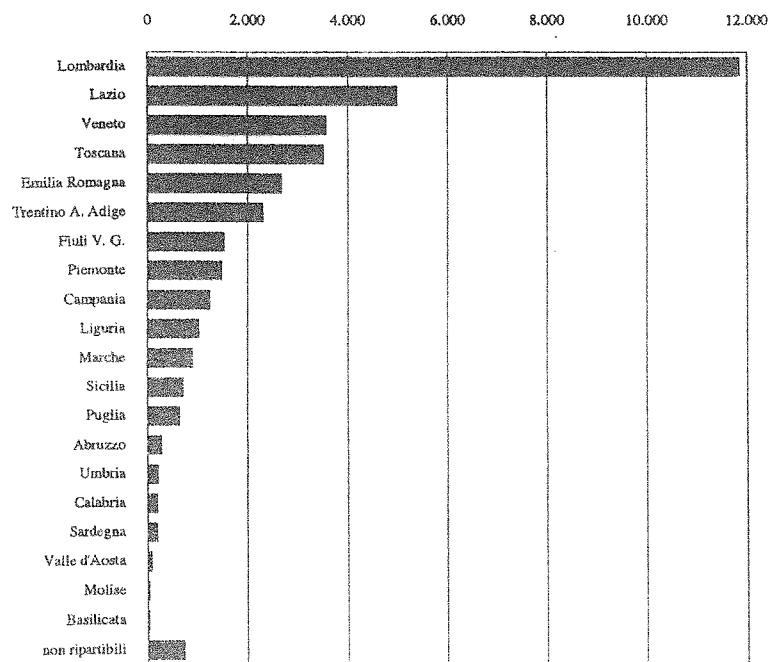
Grafico 6 - ENTRATE VALUTARIE TURISTICHE IN ITALIA NEL 1994 PER GRANDI AREE GEOGRAFICHE DI PROVENIENZA



Elaborazione Enit su fonte UIC

Grafico 7 - ENTRATE VALUTARIE DEL TURISMO NEL 1994  
DISTRIBUZIONE REGIONALE

(valori in miliardi di lire)



Elaborazione Enit su fonte UIC

Tab. 17 - BILANCIA VALUTARIA TURISTICA VALORI IN MILIARDI DI LIRE (fonte U.I.C.)

	entrate	uscite	saldo
1983	13.721	2.767	10.954
1984	15.099	3.686	11.413
1985	15.953	3.591	12.362
1986	14.691	4.338	10.353
1987	15.782	5.880	9.902
1988	16.139	7.879	8.260
1989	16.442	9.291	7.151
1990	23.654	16.568	7.086
1991	22.853	14.451	8.402
1992	26.447	21.180	5.267
1993	32.249	20.513	11.736
1994	38.309	19.488	18.821

Tab. 18 - BILANCIA VALUTARIA TURISTICA RAPPORTATA AL VALORE CORRENTE DELL'ANNO 1994

	entrate	uscite	saldo
1983	15.172	3.060	12.113
1984	16.397	4.003	12.394
1985	16.926	3.810	13.116
1986	15.370	4.538	10.831
1987	16.564	6.172	10.393
1988	17.205	8.399	8.806
1989	17.446	9.858	7.588
1990	25.169	17.629	7.540
1991	24.089	15.233	8.857
1992	27.986	22.413	5.574
1993	33.861	21.539	12.323
1994	38.309	19.488	18.821

In sintesi il 1994 ha registrato una crescita complessiva del movimento turistico nazionale di oltre il 7,5% ad un tasso mai rilevato negli ultimi 25 anni ed imputabile ad un incremento delle presenze del 13,44% degli stranieri e del 4,59% di quelle degli italiani.

I segnali che pervengono dall'organizzazione turistica periferica oltre che dall'esame delle pagine nei cataloghi dei *Tour operators* stranieri, inducono all'ottimismo anche per il futuro.

Particolarmente interessante, è il comportamento degli americani e dei giapponesi con notevoli incrementi delle presenze e le previsioni lasciano intravedere un andamento positivo anche per i prossimi anni.

## 6. IL TURISMO SOMMERSO

L'utilizzazione in Italia di strutture offerte da soggetti privati non iscritti al REC (il Registro degli Esercizi Commerciali), costituisce una realtà molto flessibile e di non agevole rilevazione.

La valutazione in termini numerici di questo movimento parallelo alle rilevazioni ufficiali, che rappresenta dimensioni di grande portata, è stata calcolata in 579 milioni di presenze di cui 402 milioni per gli italiani e 177 generate dagli stranieri.

Sommando le presenze ufficiali di stranieri a quelle stimate come "sommerso", si ottiene la ragguardevole cifra di 274 milioni di giornate vacanza trascorse dagli stranieri nel 1994.

Accertato che la richiesta di lire da spendere in Italia è stata di 38.309 miliardi, il calcolo della spesa media giornaliera risulta:

$$\frac{39.000.000.000.000}{274.000.000} = \text{L. } 142.335 \qquad \frac{39.000.000.000.000}{97.000.000} = \text{L. } 402.062$$

La spesa media giornaliera di L. 139.814 appare senz'altro più verosimile di quella calcolata solo sulle presenze "ufficiali" di L. 394.938 che appare decisamente troppo alta per una media nazionale.

## 7. I FATTORI CONDIZIONANTI LA DOMANDA E L'OFFERTA

La stagnazione nello sviluppo dell'industria turistica italiana e la perdita di posizione nel contesto mondiale, sono riconducibili a una serie di modificazioni di carattere economico, sociale e culturale in grado di condizionare l'interesse della domanda e le caratteristiche di competitività dell'offerta.

L'OCSE identifica tali variabili in tre distinti livelli:

### a) Fattori insiti nel sistema nazionale

- **Crisi nell'ambiente** con eccessiva risonanza internazionale di una serie di incidenti implicanti l'inquinamento ambientale.
- **Inquinamento industriale e problemi di circolazione** nei centri urbani con conseguenti ripercussioni negative per un Paese come l'Italia dove lo sviluppo turistico è basato sull'ambiente naturale e sul patrimonio artistico dei grandi centri metropolitani.
- **I trasporti** che costituiscono un elemento chiave per il funzionamento e per l'accessibilità del sistema turistico. La scarsa dinamicità dello sviluppo di un sistema alternativo all'automobile si aggiunge ai conflitti sociali in alcuni settori dei trasporti suffragando l'immagine di un prodotto di non facile fruizione per i turisti stranieri.
- **I prezzi.** L'Italia incontra difficoltà nel conservare una situazione competitiva, con un regime dei prezzi piuttosto elevato nei confronti della concorrenza diretta. L'offerta inoltre si presenta spesso con aspetti *poco leggibili* delle spese per un soggiorno turistico.
- **L'accesso ai beni culturali.** La situazione attuale è caratterizzata dalla carenza di informazioni certe per l'accesso ai beni culturali delle grandi città d'arte e dalla pressoché totale esclusione dai circuiti turistici di numerosi centri minori, in possesso di un patrimonio artistico e culturale di grande valore.
- **Il problema del Mezzogiorno.** Il Sud italiano risente in misura maggiore dei problemi generali del Paese come la carenza di infrastrutture, difficoltà di accesso ai beni culturali,

trasporti inadeguati. A queste penalizzazioni si aggiungono il peso della distanza dalle frontiere terrestri di accesso, la peggiore qualità dei servizi ed i problemi di criminalità. Il Mezzogiorno, con una popolazione pari al 36,1% di quella totale italiana, dispone attualmente del 22% dell'intera disponibilità nazionale di posti letti, assorbendo il 15,5% dei pernottamenti nelle strutture alberghiere ed il 10% di quelle complementari.

### b) L'immagine dell'Italia

L'immagine dell'Italia è appannata dall'idea di un paese complicato da iniziative spesso bizzarre che possono trasformarsi in amare esperienze per il viaggiatore.

La situazione attuale presenta ancora elementi di notevole debolezza e frammentazione dovuti anche alla rilevante disorganicità dei riferimenti.

Esiste infatti una notevole complessità e molteplicità di soggetti produttori di beni e servizi turistici, ma anche di soggetti pubblici in vario modo competenti nel settore.

Ne derivano pertanto oggettive interdipendenze strutturali con conseguenti sovrapposizioni e duplicazioni di interventi e di destinazione di risorse che oggi occorre più che mai razionalizzare ed ottimizzare.

### c) L'offerta

Dove gli interventi esterni influiscono solo in parte, l'iniziativa privata determina la localizzazione delle attività sulla base dei propri criteri di produzione, influenzando così la distribuzione territoriale dei benefici legati al turismo, ma contribuendo a congestionare alcune zone ormai sature. Da non trascurare gli effetti sui prezzi causati dai carichi sociali e dall'IVA sui servizi turistici. Per il 1994 i dati confermano una situazione di grande ripresa che rispecchia una generale evoluzione favorevole che sembra proseguire per i prossimi anni. Si può dunque affermare che il settore ha attraversato un lungo periodo non di crisi, ma di stagnazione.

Occorre pertanto analizzare al fine di proporre dei possibili correttivi le cause di diversa natura che sono state in passato

all'origine di una tendenza negativa e che possono essere individuate nella:

- tendenza non positiva che riguarda tutta l'Europa in generale;
- riduzione delle tariffe aeree sulle lunghe rotte;
- vicinanza delle zone a rischio nel Mediterraneo;
- scarsa competitività in termini di prezzi;
- perdita di immagine causata da vari disservizi (scioperi, inquinamento ambientale e microcriminalità).

## 8. IL CONCETTO DI TURISMO SOSTENIBILE

Il concetto di "turismo sostenibile" ha ormai acquisito un'importanza primaria nel complesso delle attività turistiche<sup>1</sup>.

Questa considerazione è supportata dalla consapevolezza che solo attraverso la protezione dell'ambiente e del patrimonio culturale si potrà avere a lungo termine un turismo di alta qualità. Lo sviluppo intensivo del turismo ha molto spesso portato al degrado dell'ambiente (tratti di costa inquinati, erosioni in aree di montagna, monumenti distrutti) oltre ad una profonda alterazione delle strutture sociali in zone di vacanza. È difficile definire obiettivi ambientali generali e obiettivi a lungo termine direttamente correlati con il turismo, diversi dai requisiti già definiti in materia di inquinamento acustico, di qualità dell'acqua e dell'aria.

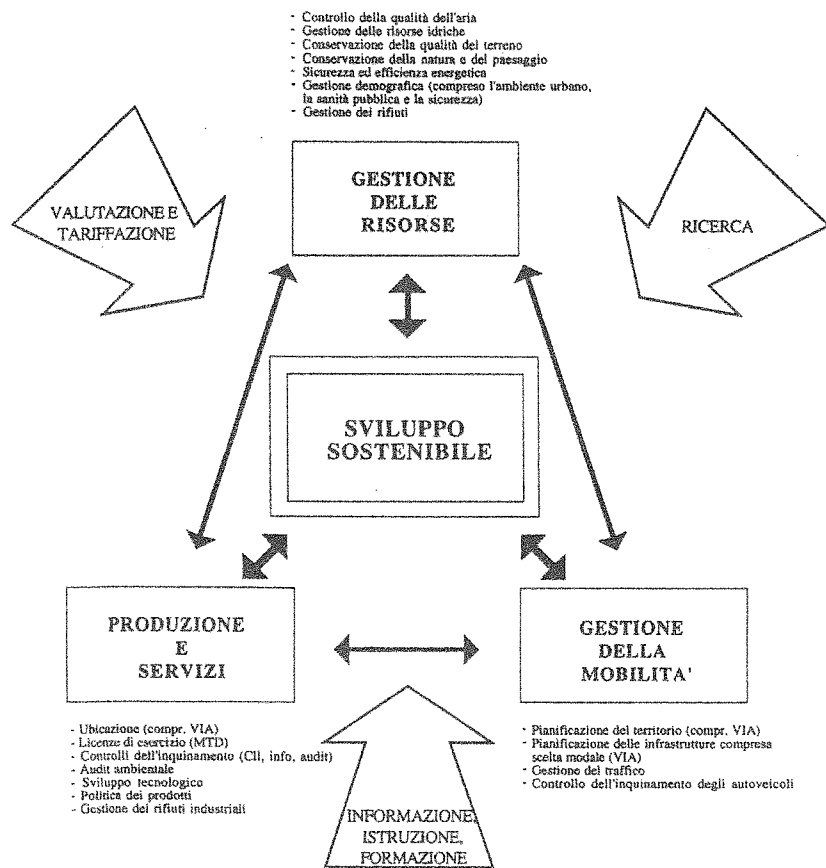
Il concetto di sviluppo sostenibile, riconfermato anche dalla Conferenza delle Nazioni Unite tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992 su "Ambiente e sviluppo", esercita una grande influenza in materia di turismo. In tal senso un fondamentale requisito consiste nella ricerca di uno sviluppo turistico avanzato che nelle modalità di attuazione prenda in considerazione le problematiche concernenti l'ambiente. Se il turismo è pianificato e controllato adeguatamente, esso può senz'altro favorire lo sviluppo regionale e la protezione dell'ambiente.

Dal 1992 l'Unità Turismo della Direzione Generale XXIII della Commissione Europea ha iniziato a promuovere diversi progetti pilota innovativi nel campo dello sviluppo sostenibile in Europa. I progetti da un lato si occupano delle compatibilità del turismo con la natura e con le strutture socio-culturali e dall'altra dell'applicazione del concetto di "sostenibilità" del turismo. Tali progetti includono misure relative allo sviluppo di aree turistiche e sono destinati a generare consapevolezza, maggiore attenzione e responsabilità nei confronti dell'ambiente naturale e culturale da parte dell'industria del turismo e dei cittadini dell'Unione Europea<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Cf. Figura 1 tratta da "Per uno sviluppo durevole e sostenibile. Programma politico e d'azione della Comunità europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile", in COM (92) def., Vol. II, Bruxelles, 12 giugno 1992.

<sup>2</sup> I progetti sono stati presentati all'*European Convention Day*, il 5 marzo 1995 in occasione dell'*International Tourism Fair ITB BERLIN 1995*.

Figura 1: SVILUPPO SOSTENIBILE



## 9. IL V° PROGRAMMA D'AZIONE A FAVORE DELL'AMBIENTE

Ambiente e turismo rappresentano tematiche di grande attualità. Il "Quinto Programma politico e d'azione della Comunità Europea a favore dell'ambiente di uno sviluppo sostenibile" per il periodo 1993-1997, adottato dal Consiglio il 1° febbraio 1993, sulla base delle nuove posizioni emerse dalla Conferenza di Rio de Janeiro, si differenzia dai precedenti per l'approccio globale dato al problema con l'individuazione di cinque settori (industria, energia, trasporti, agricoltura, turismo) il cui impatto economico ed ambientale è rilevante. Si afferma che il "turismo è un buon esempio del legame esistente tra sviluppo economico e ambiente con tutti i vantaggi, ma anche tutti i problemi che questo comporta. Se ben pianificato e gestito, il turismo, lo sviluppo regionale e la protezione ambientale possono convivere. Il rispetto per la natura e l'ambiente, soprattutto nelle zone costiere e di montagna, possono assicurare la redditività e la continuità nel tempo del turismo"<sup>3</sup>.

Inoltre le strategie specifiche devono riguardare<sup>4</sup> "il controllo della pianificazione territoriale, la fissazione di regole rigide per le nuove costruzioni, la lotta contro l'edilizia abusiva, la gestione del traffico privato da e verso le zone turistiche, la diversificazione dell'offerta turistica, l'attuazione e il controllo severo delle norme ambientali riguardanti il rumore, l'acqua potabile e le acque di balneazione, le acque reflue e le emissioni atmosferiche (comprese le emissioni nell'hinterland delle zone turistiche), la creazione di zone tampone intorno alle zone più sensibili quali paludi e dune, un migliore scaglionamento delle vacanze estive, la sensibilizzazione e l'educazione della popolazione locale, dei turisti e, infine, l'istruzione e la formazione professionale degli addetti direttamente coinvolti nell'amministrazione delle zone interessate. La realizzazione di queste strategie dipenderà in larga misura dai provvedimenti adottati dalle amministrazioni regionali e locali e dall'industria del turismo"<sup>5</sup>.

<sup>3</sup> COM (92) def., Vol. II, Bruxelles, 12 giugno 1992.

<sup>4</sup> *Ibidem*

<sup>5</sup> Vedasi tabella n. 19 che illustra i principali elementi di una strategia programmatica per il turismo, con l'indicazione degli strumenti che dovranno essere elaborati entro un dato periodo, gli attori e i gruppi interessati.

OBIETTIVI	PROVVEDIMENTI FINO AL 2000	STRUMENTI	CALENDARIO	ATTORI
Tipo di turismo	- Migliore gestione del turismo di massa - Piani nazionali e regionali di gestione integrata per le zone costiere e di montagna	- migliore controllo dell'assetto territoriale	A partire dal 1993	<i>Amm. loc.</i>
		- regole severe per le nuove costruzioni	Idem	<i>Amm. loc.</i> <i>SM+Amm. loc.</i>
		- gestione dei flussi di traffico diretti verso e provenienti dalle zone turistiche	Idem	
		- gestione dei visitatori, scambio di esperienza	1992-1993	Idem
		- progetti pilota di turismo sostenibile	Idem	Idem
		- trasposizione e attuazione rigorosa delle norme ambientali in materia di rumori, acqua potabile, acque di balneazione, trattamento delle acque reflue e emissioni atmosferiche	In corso	<i>SM+Amm. loc.+CE</i>
		- creazione di zone tampone intorno alle zone più sensibili	A partire dal 1993	<i>SM+Amm. loc.</i>
		- sviluppo e promozione di codici di comportamento	1993-1995	<i>SM+Amm. loc.+Ind. turismo+CE</i>
		- campagne a mezzo stampa e conferenze	A partire dal 1993	<i>CE+SM</i>
		- politica comunitaria dei trasporti e politiche nazionali dei trasporti	1993	<i>CE+SM</i> <i>SM+CE</i>
Comportamento dei turisti	- creare una consapevolezza ambientale  - liberalizzazione dei trasporti aerei e con autobus-reti TAV - aumento dei costi marginali per l'uso delle automobili private e promozione dei mezzi di trasporto alternativi - migliore scaglionamento dei periodi di vacanza - diversificazione del turismo (compresi il turismo rurale e culturale)	- tasso CO2/energia e altri incentivi fiscali, tasse di circolazione e incoraggiamento all'utilizzo dei trasporti pubblici	A partire dal 1993	<i>CE+SM</i> <i>SM+CE</i>
		- cooperazione scambio di informazioni	Entro il 1998	<i>SM+CE+Ind. del turismo</i>
		- piani nazionali e regionali	Entro il 1995	<i>Amm. loc.+SM+CE</i> <i>Amm. loc.+SM+CE</i>
		- Fondo europeo di sviluppo regionale	Idem	<i>Amm. loc.+SM+CE</i>
		- piano d'azione per il turismo CE	Idem	<i>Amm. loc.+SM+CE</i>
		- comitato consultivo per il turismo CE	Idem	<i>Amm. loc.+SM+CE</i>
		- opuscoli	A partire dal 1993	<i>Ind.+Amm. loc.</i>
		- formazione professionale	Idem	Idem
		- progetti pilota	Idem	Idem
		- formazione ed istruzione professionale e scambio di esempi di buona condotta	Idem	<i>SM+Amm. loc.</i> <i>CE+Ind.</i>
Qualità dei servizi turistici	- promozione di nuove forme di turismo più ecologico - selezione accurata degli alloggi - sensibilizzazione sul fattore ambiente dei responsabili della gestione delle zone turistiche - sensibilizzazione sul fattore ambiente della popolazione locale e dei servizi turistici			

## 10. LE INIZIATIVE COMUNITARIE IN MATERIA AMBIENTALE

Tra le iniziative intraprese dalle istituzioni comunitarie in materia di turismo e tutela ambientale si segnalano i due programmi e strumenti finanziari ENVIREG e LIFE.

ENVIREG è il programma di azioni regionali in materia ambientale dotato per il periodo 1990-1993 di un contributo comunitario di 500 Mio di Ecu in base al livello di attività turistica delle zone costiere. Finalità precipua di tale programma è quella di ridurre i livelli di inquinamento presenti principalmente nelle zone costiere del bacino mediterraneo (aree dell'Obiettivo 1) durante i periodi estivi a causa dei rilevanti afflussi turistici.

LIFE è un programma istituito nel 1992 che prevedeva un finanziamento di circa 400 Milioni di Ecu per il quinquennio 1991-1995<sup>6</sup> destinato alla realizzazione di progetti finalizzati allo sviluppo della politica ambientale. Comprende, inoltre, l'attuazione di progetti pilota innovativi nei settori della pianificazione territoriale e dell'impiego di tecnologie "pulite" e di campagne di sensibilizzazione e di assistenza tecnica.

Nel 1993 le azioni prioritarie hanno interessato la promozione dello sviluppo sostenibile e della qualità dell'ambiente, la protezione degli *habitat* naturali, la costituzione di strutture amministrative e di servizi per l'ambiente, nonché la formazione.

Il programma LIFE è caratterizzato da un approccio pianificato delle attività turistiche tramite il sostegno di azioni mirate al rispetto dell'ambiente naturale. Da notare che il turismo è uno dei settori protagonisti nell'ambito del "Bando per la presentazione di proposte" pubblicato annualmente in merito alle azioni generali a sostegno della tutela ambientale - nel 1993 sono stati finanziati 7 progetti per un totale di 670.000 Ecus<sup>7</sup>.

<sup>6</sup> In G.U.C.E., n° 206 del 22 luglio 1992.

<sup>7</sup> In COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Relazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo ed al Comitato Economico e Sociale, sulle azioni comunitarie a favore del turismo* (Decisione 92/421 CEE del Consiglio), COM (94) 74 def., Bruxelles, 6 aprile 1994, p. 95.

Nell'ambito del programma d'azione a favore del turismo la Commissione dell'U.E. ha inoltre deciso di istituire il "Premio europeo per il turismo e l'ambiente", aperto a tutti i Paesi dello Spazio economico europeo, che mira ad "incoraggiare gli Stati interessati a diventare interamente consapevoli della necessità di prendere in considerazione l'ambiente da cui dipendono (tanto sul piano naturale quanto su quello culturale)".

Nell'aprile 1995 la Commissione ha pubblicato un libro verde sul ruolo dell'Unione nel settore del turismo analizzando i problemi ambientali e indicando le azioni intraprese e gli strumenti a disposizione.

In tal senso gli Stati membri stanno cercando di frenare il turismo di massa per proteggere gli ambienti attraverso l'adozione di misure di restrizione relative allo sfruttamento delle zone naturali (attuando alcune misure riguardanti l'impatto ambientale del turismo tra cui la valutazione d'impatto ambientale, la zonizzazione ambientale, progetti sull'impiego di misure sanitarie, miglioramenti nelle infrastrutture per evitare gli ingorghi nei periodi di punta, ecc.). Gli stessi Stati membri si stanno rendendo conto in misura crescente che spesso i problemi di "sostenibilità" sono principalmente dovuti ad errori commessi nella fase della programmazione territoriale. A tal fine la politica dei trasporti e la programmazione territoriale sono coordinate nelle procedure decisionali mediante programmi di trasporto regionale e piani di utilizzazione del suolo. Questi programmi hanno in comune l'adozione di un approccio integrato alla relazione tra turismo e ambiente e all'importanza delle procedure di consultazione tra tutti gli attori interessati.

## 11. LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La protezione dell'ambiente e lo sviluppo del turismo sono componenti essenziali dei programmi di sviluppo della Comunità a favore dei Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), dell'America Latina e dell'Asia e nella regione extracomunitaria del Mediterraneo. A ciò si aggiunga che si è fatto ricorso al sostegno finanziario del programma Phare, istituito per favorire lo sviluppo economico di determinati paesi dell'Europa orientale, ai fini della formulazione e dell'integrazione di politiche ambientali e di strategie per il turismo nell'ambito di progetti di sviluppo di più ampia portata.

La Commissione dell'Unione Europea, nell'ambito del "Vertice sulla terra" della Conferenza di Rio de Janeiro ha concordato una serie di convenzioni ed azioni (quale quella dell'adozione dell'Agenda 21).

Nel settembre del 1993 si è tenuta a Hyères-les-Palmiers la Conferenza Euromediterranea sul Turismo, nel quadro dello sviluppo sostenibile, organizzata dal Governo francese in collaborazione con la Commissione dell'Unione Europea e nell'aprile del 1995, si è svolta a Lanzarote, la prima Conferenza mondiale sul turismo sostenibile, organizzata dal governo spagnolo e patrocinata dall'Unesco, dall'Unep, dall'OMT, dall'Unione Europea e da Insula, al termine della quale è stata adottata la "Carta mondiale del turismo sostenibile", collegata ad un Piano d'azione contenente strategie, linee d'azione e proposte.

I governi stanno sviluppando numerosi strumenti per combattere i crescenti problemi ambientali causati dalle attività turistiche adottando, tanto sul versante dell'offerta quanto su quello della domanda, provvedimenti economici (tasse sul carburante e sulle strade) e disciplinari (V.I.A., leggi sulla zonizzazione, sull'utilizzo dei suoli, permessi di costruzione), misure nel campo dell'istruzione e della formazione, linee guida per il turismo ed iniziative volontarie di gestione sostenibile.

È evidente, quindi, l'interesse e l'importanza di tali iniziative nella ricerca di politiche comuni o almeno coordinabili, degli Stati nei confronti del turismo sostenibile.



## INDICE

1. Lo scenario del turismo mondiale.	pag. 5
2. I mutamenti in atto nella domanda.	» 16
3. La segmentazione del mercato.	» 20
4. L'analisi dell'industria turistica italiana.	» 22
5. I flussi turistici.	» 29
6. Il turismo sommerso.	» 35
7. I fattori condizionanti la domanda e l'offerta.	» 36
8. Il concetto di "turismo sostenibile".	» 39
9. Il V° Programma di azioni a favore dell'ambiente.	» 41
10. Le iniziative comunitarie in materia ambientale.	» 43
11. La cooperazione internazionale.	» 45

